

Professioni**Sull'equo
compenso
due tavoli
alle Camere**

■ Le proposte sull'equo compenso per gli avvocati e per le professioni regolamentate viaggiano, per ora, su binari paralleli.

Alla commissione Giustizia della Camera, nei giorni scorsi si è deciso di adottare quale testo base, per l'equo compenso degli avvocati, il disegno di legge presentato dal Governo (Ac 4631). Concluso l'esame preliminare è stato fissato il termine per gli emendamenti: ore 15 di giovedì 28 settembre.

Alla Camera si è quindi deciso di soprassedere rispetto all'esame della proposta sull'equo compenso per le altre professioni regolamentate, visto che al Senato, alla commissione Lavoro, è già iniziato il vaglio del Ddl Sacconi (As 2858). Ieri sono stati sentiti Confprofessioni (che riunisce le sigle sindacali delle professioni), Acta (partite Iva) e Colap (professioni senza albo).

Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, ha sottolineato la necessità di indirizzare in maniera puntuale il provvedimento. «Il principale settore di criticità, meritevole di un intervento legislativo puntuale per arginare le ricadute dell'abolizione delle tariffe, è quello dei servizi professionali resi a favore della pubblica amministrazione, anche all'interno di appalti pubblici. In questo ambito - ha detto Stella - assistiamo ad un sistematico ridimensionamento dei compensi professionali riconosciuti dalla Pa. Purtroppo, sempre più spesso si chiedono prestazioni professionali, anche estremamente qualificate, da svolgere a titolo gratuito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

